

## Cultura



# L'anima e il mondo Arte sacra a Cividale

**CIVIDALE.** Storie di profeti, di angeli e di santi, immagini di eroi ed eroine del Vecchio Testamento – Sansone e Dalila, Isacco, Ester e Assuero –, ritratti di alti prelati: è un viaggio nella fede quello che offre la splendida mostra “L’anima e il mondo”, allestita nella chiesa di San Giovanni, a Cividale, e pronta ad aprire i battenti.

---

IL SERVIZIO A PAGINA 14

# CIVIDALE



Un nuovo spazio espositivo nella città ducale: è la chiesa di San Giovanni, situata all'interno dell'antico complesso

## “L'anima e il mondo”, preziosa arte sacra nel monastero di Santa Maria in Valle



**S**torie di profeti, di angeli e di santi, immagini di eroi ed eroine del Vecchio Testamento – Sansone e Dalila, Isacco, Ester e Assuero –, ritratti di alti prelati: è un viaggio nella fede, o meglio nella sua trasposizione artistica fra XIV e XVIII secolo, quello che offre la splendida mostra *L'anima e il mondo*, allestita nella chiesa di San Giovanni, all'interno del complesso monastico di Santa Maria in Valle, nella città ducale, e pronta ad aprire i battenti.

L'inaugurazione della rassegna, promossa dal Comune di Cividale con il patrocinio di Provincia, Regione e Università di Udine (nonché con il sostegno di Fondazione Crup e Banca di Cividale e il supporto di numerosi sponsor), è in programma per domenica mattina, alle 11. La qualità dei sessantacinque pezzi selezionati dalla curatrice, la storica dell'arte Roberta Costantini, con il fatto che non siano mai stati offerti, in precedenza, alla vista del pubblico, rende questa esposizione un evento non solo per la cittadina ducale – che apre così un nuovo spazio-mostre, la chiesa di San Giovanni, appunto, con annessa sagrestia e sala di meditazione delle monache –, ma per l'intero Friuli Venezia Giulia. *L'anima e il mondo* è il frutto di un lungo, complesso lavoro di ricerca e di cernita in otto collezioni private, spaziando dalla città di Udine a quelle di Pordenone, Venezia, Verona e Bologna.

Tre i settori che compongono la rassegna: il primo è dedicato alla pittura, e annovera una serie di dipinti – alcuni dei quali di notevolissima fattura – cui è stata destinata

la navata della chiesa; il secondo comparto è riservato alle sculture lignee, posizionate nella sala di meditazione, mentre l'ultimo vano espositivo, quello della sagrestia, accoglie arredi liturgici e – soprattutto – uno dei gioielli per eccellenza di questa panoramica di arte sacra, una statua lignea policroma raffigurante una *Madonna con Bambino*, datata alla fine del 1300. L'opera, fresca di restauro, appartiene al Comune di Cividale ed era conservata, un tempo, nell'edificio della

## IN MOSTRA

Da domenica  
al 30 giugno  
dipinti, sculture lignee  
e arredi liturgici  
tutti provenienti  
da collezioni private  
(anche di Udine  
e Pordenone)

vecchia casa di riposo.

«Il progetto concretizzatosi in questo allestimento – sottolinea l'assessore alla cultura Stefano Balloch, intervenuto ieri alla conferenza stampa di presentazione della mostra – trova un valore aggiunto nei minuziosi saggi che accompagnano i singoli beni, tutti inediti: su ciascun oggetto, infatti, è stato possibile attivare un processo di studio e schedatura grazie alla collaborazione dell'ateneo udinese. In tale operazione rientra anche il patrimonio della chiesa di San Giovanni». Il li-

vello dell'espansione è, come si diceva, indubbiamente alto. Fra i pezzi più pregevoli rientrano un'ancona lapidea proveniente da Ca' Moro Bernardo, a Peseggia, una *Madonna con Bambino e Santi* (fine 1400), una *Deposizione* di Giovanni Brina datata alla seconda metà del Cinquecento. Meritano menzione, altresì, il *David con la testa di Golia* di Carl Loth (seconda metà del Seicento) e il delicatissimo *Sant'Antonio da Padova con il Bambino* di Giulio Carpioni (XVII secolo). Ma notevoli sono pure opere di incerta attribuzione, come l'intensa figura di *Profeta* che non è stato ancora possibile ricondurre a un preciso artista, per quanto paia sicuro che l'ambito di provenienza sia veneto. Tra i dipinti, anche alcune copie d'epoca: è il caso di *San Rocco in carcere*, ispirato alla lezione del Tintoretto, della *Santa Maria Egiziaca* che ricalca un omonimo lavoro di Jusepe de Ribera, e di un *Sant'Agostino* in estasi ripreso da un dipinto di Van Dyck: la mano, in quest'ultimo caso, è quella del genovese Orazio de' Ferrari. Inoltre, una secentesca *Maria Maddalena* dalla bottega di Pierfrancesco Mola. La scultura è rappresentata da una quindicina di realizzazioni, di diverse epoche e formati, che attestano la varietà delle tecniche utilizzate un tempo per la lavorazione del legno e per la successiva decorazione pittorica. La rassegna, a ingresso libero, si potrà visitare fino al 30 giugno, nei feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17, nei festivi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. In aprile, poi, l'orario si dilaterà ulteriormente.

**Lucia Aviani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La preziosa, policroma "Madonna con Bambino" di fine '300 che sarà esposta a Cividale nella chiesa di San Giovanni. In alto, la presentazione della rassegna e un'altra opera in mostra, la "Maria Maddalena" secentesca dalla bottega di Pierfrancesco Mola (Foto Anteprima)